

LEPORELLO

Eh consolatevi;

Non siete voi, non foste, e non sarete

Né la prima, né l'ultima; guardate!

Questo non picciol libro è tutto pieno

Dei nomi di sue belle;

Ogni villa, ogni borgo, ogni paese

È testimon di sue donnesche imprese.

Madamina, il catalogo è questo

Delle belle che amò il padron mio,

Un catalogo egli è che ho fatt'io,

Osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quaranta,

In Almagna duecento e trent'una,

Cento in Francia, in Turchia novant'una,

Ma in Ispagna son già mille e tre.

V'han fra queste contadine,

Cameriere e cittadine,

V'han contesse, baronesse,

Marchesane, principesse,

E v'han donne d'ogni grado,

D'ogni forma, d'ogni età.

Nella bionda egli ha l'usanza

Di lodar la gentilezza,

Nella bruna la costanza,

Nella bianca la dolcezza.

Vuol d'inverno la grassotta,

Vuol d'estate la magrotta;

È la grande maestosa,

La piccina è ognor vezzosa...

Delle vecchie fa conquista

Pel piacer di porle in lista;

Sua passion predominante

È la giovin principiante.

Non si picca se sia ricca,

Se sia brutta, se sia bella:

Purché porti la gonnella,

Voi sapete quel che fa.

(Parte.)